

SCOUTING FOR BOYS

PROGETTO EDUCATIVO DEL GRUPPO SCOUT BORGOMANERO 1
2022 - 2025

ANALISI ESTERNA AL GRUPPO

1. Una lettura a livello educativo del presente

8

Relazioni: i media e il sentimento comune di oggi tendono a esaltare forme di competizione allargando la forbice che separa chi mette tutto il proprio impegno in ciò che fa senza tuttavia raggiungere risultati significativi e chi riesce a prevalere e a farsi notare. Questa tendenza riguarda non solo il mondo dei giovani, ma coinvolge anche una larga parte della popolazione adulta. Ricerca di attenzione e riconoscimento sociale diventano sempre più una ragione di vita. Pur di ottenere consenso di fronte alla società, alcune persone sono disposte a mettersi in situazioni imbarazzanti o pericolose.

Queste tendenze sono tanto più marcate a livello infantile (bambini coinvolti in una miriade di attività e a cui si richiede di raggiungere le più alte prestazioni) e adolescenziale. Ne consegue un'ansia da prestazione che rende inaccettabile il proprio fallimento. Al tempo stesso si indeboliscono i modelli e i valori verso cui i ragazzi tendono. Il punto di riferimento diventa dunque la società dei coetanei, i quali possiedono un notevole potere orientativo nei confronti dei loro pari.

Una recente tendenza contraria a quella del tipico adolescente in cerca di relazione tra pari è quella dei cosiddetti hikikomori: si tratta prevalentemente di giovani (maschi) che tendono a isolarsi e a tagliare i ponti con il resto del mondo perché, con lo sviluppo adolescenziale, maturano una vergogna di sé e del proprio corpo alimentata dalla paura del fallimento in termini di immagine sociale. Questi disagi sono i medesimi che conducono anche ad altre manifestazioni di disagio quali ansie, fobie, self-cutting, sexting, cyberbullismo. “Quando dovrebbero nascere socialmente, nel momento in cui dovrebbero sostenere lo sguardo del mondo, affrontarlo, decidono invece di abbassarlo, si vergognano terribilmente del fatto che doveva nascere uno splendido soggetto, invece nasce qualcuno di fallimentare”. (intervista di Lucia Trapani a Matteo Lancini, *Hikikomori. Il fenomeno dei giovani ritirati cresce in Italia*, tratto dal sito dell'associazione “Il Minotauro”).

Il fenomeno, diffuso largamente in Giappone, è approdato anche in Italia. Gli studi su di esso non consentono di comprendere la portata del fenomeno in Italia (forse 100/120 mila persone), ma la situazione non va sottovalutata. Ciò che è più chiaro è che internet e i videogiochi non sono la causa, quanto piuttosto uno scudo per sopportare la solitudine. “Internet e i videogiochi sono dunque [...] un modo filtrato per poter guardare all'esterno senza essere visti, perché incapaci di sopportare il peso dello sguardo degli altri su di sé” (*ibidem*).

Una particolare pressione esercitata dalla società di oggi sul mondo giovanile riguarda la narrazione del corpo e dell'affettività. Il senso di inadeguatezza è infatti amplificato da una tendenza alla pornografizzazione che confonde peraltro i livelli di intimità da vivere in privato con manifestazioni d'affetto che è possibile condividere in pubblico.

Cultura dello scarto: recenti studi dell'Unione Europea dimostrano come stia gradualmente crescendo una sensibilità per il consumo sostenibile basato sui principi del riutilizzo, della riparazione e del riciclo. "Secondo un sondaggio dell'Eurobarometro il 77% dei cittadini UE prova a riparare i propri oggetti prima di comprarne di nuovi" (*Come promuovere il consumo sostenibile*, dal sito del Parlamento Europeo). Ancora lontani, tuttavia, paiono alcuni obiettivi fissati dall'Agenda 2030, in particolare quelli legati a "Consumo e produzione responsabili" (Goal 12): "Entro il 2030 ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo" (12.5); "Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura" (12.8). Ciò che scarseggia sono i saperi e le competenze che stimolano la creatività, l'immaginazione, l'inventiva e l'abilità manuale. Effetto collaterale di questa tendenza è la difficoltà a vivere e a mettere in pratica la virtù della pazienza, mentre tende a dominare il desiderio del "tutto e subito".

La minor sensibilità nel riscoprire il bello dietro a ciò che è usato, vecchio, consumato non è limitata soltanto agli oggetti, ma finisce per estendersi alle persone. A tal proposito Papa Francesco parla di una "cultura dello scarto" che emargina molte persone, specialmente i poveri e i disabili, e richiamando il passo evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci ("Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi avanzati, dodici ceste", Lc 9,17), propone una cultura alternativa della solidarietà e dell'incontro.

Famiglie: molte realtà familiari manifestano difficoltà nel trovare momenti di aggregazione e confronto per crescere nel loro ruolo di soggetti educanti. Alcuni genitori desidererebbero infatti un maggior supporto di carattere educativo da parte di enti specializzati in questo settore. Tra le realtà familiari che chiedono maggiore sostegno vi sono le famiglie con genitori separati (in costante aumento) e quelle di origine straniera.

Difficoltà di apprendimento: alcune realtà scolastiche segnalano in questi ultimi anni l'aumento di studenti che richiedono il sostegno a scuola o che avviano pratiche di certificazione per difficoltà di apprendimento (es. dislessia, discalculia, deficit dell'attenzione, iperattività...). Se ne deduce una crescente sensibilità per l'attenzione al singolo.

2. La realtà borgomanerese

Il territorio: il gruppo ha sede a Borgomanero, seconda città per importanza nella provincia di Novara. In esso confluiscono ragazzi provenienti dal comune capoluogo e dai comuni limitrofi. Borgomanero è un importante punto di riferimento nella zona in relazione ai servizi formativi, ricreativi, associativi e sportivi. Da un incontro con alcuni esperti, è risultata evidente la difficoltà di molte realtà educative a fare rete tra loro.

Bambini e territorio: il territorio offre varie possibilità educative e formative ai bambini. Oratori, gruppo scout, gruppi sportivi e culturali sono ambienti ricercati dalle famiglie sia per fini educativi sia con finalità ricreative.

Giovani e territorio: nello scorso progetto educativo, la Comunità Capi scriveva che “la crisi e la disoccupazione hanno generato, in tutto il Paese e nel nostro territorio, un forte senso di smarrimento e di incapacità di progettazione a medio e lungo termine. I giovani che hanno la possibilità trovano all'estero più che in Italia, le occasioni per costruirsi un futuro”. Ci sentiamo di confermare questa tendenza, sottolineando il fatto che il territorio non offre molte prospettive di crescita e di realizzazione di sé. La proposta educativa sul territorio è gestita dagli oratori, dal gruppo scout, da qualche associazione sportiva o culturale; ma la frequentazione di tali ambienti non è particolarmente elevata e molti giovani preferiscono trascorrere il proprio tempo in contesti non formali (reali o virtuali), finalizzati alla creazione e al consolidamento di amicizie e relazioni. Man mano che le attività richiedono un maggior impegno i ragazzi tendono a sottrarsi alle responsabilità. Il nostro gruppo attualmente pare essere in controtendenza.

Situazione economica: all'interno del gruppo la maggioranza dei ragazzi appartiene a famiglie in buone condizioni economiche. In questo ambito non si registrano numerose situazioni di difficoltà.

Territorio e immigrazione: Borgomanero, come altre città d'Italia di pari dimensioni, vive il fenomeno dell'immigrazione per ragioni lavorative, fenomeno che da almeno una decina di anni si è aggravato a causa delle difficoltà economiche e delle guerre che caratterizzano gli stati africani, asiatici e, recentemente, est-europei con l'insorgere del conflitto in Ucraina. Sempre presente, dunque, la sfida dell'accoglienza e dell'integrazione che passa attraverso il contatto e la relazione umana in un contesto di fratellanza internazionale.

L'oratorio: don Marco Borghi, coadiutore dell'oratorio di Borgomanero, ha portato alla Comunità Capi alcune questioni riguardo alla realtà oratoriale a Borgomanero: 1) mancano adulti educatori nei gruppi in oratorio, ma in compenso è buona la presenza dei catechisti; 2) la messa in oratorio (istituita a partire dal periodo del Covid) è molto partecipata; 3) in oratorio è presente un piccolo gruppo di animatori motivati e dalla fede solida; 4) recentemente si è assistito a un ritorno in oratorio di famiglie giovani con bambini.

Scoutismo: lo scoutismo sul nostro territorio è fiorente e attira molti bambini e ragazzi. Dal confronto con le famiglie si percepisce che ciò che più attrae dello scoutismo è il tipo di proposta, ben orientata e strutturata, con specifiche finalità educative.

ANALISI INTERNA AL GRUPPO

1. Chi siamo

I seguenti dati sono stati ricavati prendendo in considerazione i censimenti del gruppo dal 2010 ai giorni nostri.

- In questi anni il numero dei censiti in gruppo è sempre stato superiore alle 120 persone e si può notare una leggera crescita nell'ultimo periodo dove è stato raggiunto il numero di 140 censiti. In branco si ha una media di 33 bambini, nei reparti di 28 ragazzi ciascuno, in clan di 21 ragazzi mentre in comunità capi sono presenti mediamente 18 educatori.
- Tra le persone censite c'è sempre stata una presenza maschile maggiore rispetto a quella femminile, ma negli ultimi due anni abbiamo assistito ad una inversione in questo rapporto.
- Il gruppo accoglie ragazzi e ragazze di circa una ventina di comuni che gravitano attorno a Borgomanero. Circa il 40 % dei censiti è residente a Borgomanero. Questa percentuale è in lieve aumento negli ultimi anni.
- Nell'ultimo periodo sono entrati in gruppo alcuni ragazzi (2 persone) di religione musulmana.
- Il nostro gruppo scout è guidato da una comunità capi che in media è composta da 18 educatori: l'età media dei capi è di 30 anni e la formazione è di livello 3 (da 1 a 5). Le scadenze formative sono abbastanza rispettate dai soci adulti.
- L'80 % delle persone che entrano a far parte della nostra comunità capi proviene dal nostro clan.

2. Situazione educativa

La branca L/C

Negli ultimi anni si è cercato di indirizzare l'agire educativo nel coinvolgere tutto il branco nelle attività, facendo attenzione a chi fa più fatica, cercando di sfruttare il C.d.A. in quanto costituito dal gruppo dei più grandi ed esperti; per giungere a tali risultati si è cercato inoltre di valorizzare il singolo e di far emergere ognuno attraverso gli strumenti delle specialità e delle prede. Nel complesso la comunità di branco è cresciuta anno per anno, ma i lupetti, essendo ancora piccoli, vedono le riunioni come momento di ritrovo e gioco (tale percezione è stata peraltro amplificata dalle restrizioni legate al covid19), pertanto si percepisce la necessità per lo staff di impegnarsi a "scardinare" questa idea perché lo scoutismo non è solo un momento di ritrovo e di gioco con gli amici. Tuttavia il gioco risulta uno strumento estremamente efficace per

la conduzione delle attività poiché ingaggia pienamente i bambini a rendersi partecipi e protagonisti. Negli ultimi anni stiamo notando la necessità dei ragazzi di ritrovarsi con i loro coetanei, stare all'aperto, creare nuovi legami veri e autentici senza pregiudizi.

In termini di stile scout, lo staff spinge per un'alimentazione sana anche se, probabilmente per la mancata comunicazione con i genitori negli anni precedenti, si rileva l'aumento di cibi non salutari in uscita. Altri punti deboli in riferimento allo stile sono la scarsa abitudine a indossare l'uniforme nel modo corretto e l'osservanza della legge scout in termini di rispetto dei turni di parola e del rispetto per gli altri.

Ultimamente è emersa l'insufficienza nei lavori manuali poiché in tempi recenti è stata dedicata una minore attenzione a questo ambito. Tuttavia si è riscontrato un certo entusiasmo da parte dei lupetti nella cura degli ambienti usati per le riunioni, nel fare pulizie (bagni, esterno) e più in generale nel mettersi a servizio. Se ne deduce una buona attenzione al bene comune, non limitata al solo ambiente della tana. La particolarità del luogo (non il contesto dell'oratorio, bensì uno spazio concesso dal comune, in parte suolo pubblico) favorisce questo tipo di attenzioni.

Il servizio in branco è vissuto tramite la buona azione; ogni lupetto si impegna ad aiutare gli altri ed i Vecchi Lupi guidano il branco attraverso l'esempio.

La catechesi è al momento affidata a un lupetto diverso a ogni incontro, tuttavia si avverte la necessità di operare alcuni cambiamenti poiché la preghiera viene vissuta come un dovere, un obbligo da assolvere prima di passare al momento della merenda. Su questo fronte si sta operando al fine di recuperare alcune tradizioni scout (es. apprendere nuovamente la preghiera di San Francesco) e di rendere la catechesi più giocata.

Molto curata è la parte del racconto che stimola la riflessione dei bambini e favorisce le relazioni tra capi e bambini. Il rapporto capo-ragazzo è di particolare affetto e anche di una certa confidenza.

Di recente sono state reintrodotte le sestiglie con l'obiettivo di strutturare il branco in gruppi di lavoro, per dare incarichi e responsabilizzare i bambini, nonché per far capire meglio alcune dinamiche del branco (es. colore delle panche in tana).

Lo staff riesce a gestire bene anche il rapporto con gli R/S a livello di comunicazione e di sostegno durante le attività. Gli incontri di staff sono molto frequenti anche se a volte online.

La branca E/G:

Reparto luce di Betlemme:

In generale il reparto si è unito molto negli ultimi anni. I piedi teneri sono coinvolti diversamente in base al loro carattere, nell'ultimo periodo abbiamo avuto entrate sia dal branco che dall'esterno più timide, a cui è servito più tempo per aprirsi e integrarsi, e piedi teneri più espansivi che hanno dovuto trovare un equilibrio nel reparto. Questa situazione ha influenzato non solo la vita di reparto ma anche la vita di sq. Le

squadriglie sono abbastanza unite e trovano il loro spazio di autonomia nei servizi durante le riunioni e nelle attività da loro proposte ai campi, non sono molte le squadriglie che scelgono e riescono a fare una impresa o specialità di squadriglia (circa 1 o 2 sq. all'anno).

Per quanto riguarda la progressione personale c'è stato un miglioramento ma c'è ancora bisogno di lavorare sulle mete e sugli impegni, in quanto molti non li hanno ancora chiari o li dimenticano; a questo proposito ultimamente si è data la possibilità di segnare sul telefono la propria meta e il proprio impegno, così da evitare di doverne stabilire sempre di nuovi per dimenticanza e utilizzare in modo utile il cellulare. Le specialità individuali sono accolte con entusiasmo dai più piccoli ma poco considerate dai più grandi, nonostante si cerchi di spronarli. Brevetti e campetti di specialità sono invece stati messi spesso in secondo piano dai capi reparto e quindi ora sono poco considerati anche dai ragazzi. C'è stato un calo d'interesse da parte dei ragazzi per quanto riguarda l'attività manuale, e ciò ha di conseguenza portato anche ad un calo nelle loro capacità in questo ambito.

La relazione capo-ragazzo è caratterizzata da un rapporto di fiducia, i ragazzi sanno di poter contare sui capi in ogni situazione e di essere liberi di cercare il confronto con la staff su qualsiasi tematica.

Il con.ca. con il tempo si è trasformato nel vero motore del reparto, per cui i capi squadriglia sono in grado di gestire autonomamente molte attività e sono molto propositivi, questo è dovuto anche ad un maggiore affiatamento tra di loro; c'è ancora qualche difficoltà sulla gestione delle dinamiche all'interno delle squadriglie in particolare nell'inserimento dei più piccoli.

La fede è un punto critico, in quanto i ragazzi non si sentono stimolati ad una crescita nel loro cammino di fede, e le attività di catechesi affidate a loro sono ancora percepite come un "compitino".

Reparto stella polare:

il reparto è composto da 5 squadriglie, una aperta all'uscita dei passaggi 2020/2021. Abbiamo notato un aumento dei ragazzi, provenienti equamente dal branco e dall'esterno, compresi alcuni ragazzi di fede musulmana. Il reparto si è mostrato aperto a questi nuovi ingressi e ha saputo valorizzare le peculiarità di ognuno. Il periodo che abbiamo vissuto negli ultimi due anni ha favorito la ricerca, da parte dei ragazzi, di una relazione autentica e non filtrata dagli schermi a cui erano abituati prima della pandemia. Al contrario non è stato possibile far vivere ai ragazzi una vera esperienza di Gruppo (inteso come le tre branche unite), non favorendone così una visione unitaria ai nuovi entrati.

In questi ultimi anni i ragazzi hanno lavorato sulla propria progressione personale, impegnandosi nelle specialità e nelle imprese di sq. Questo ha favorito una buona conoscenza delle tecniche di base, con i ragazzi spinti da molta voglia di imparare ed i capi pronti a sostenerli nel loro cammino di crescita. La relazione tra i capi ed i ragazzi è sempre stata buona, ultimamente l'attenzione si è spostata sul legame che si può creare con il singolo, prestando attenzione anche alle sue fragilità.

Anche con i genitori i capi sono riusciti ad instaurare un buon rapporto fondato sulla fiducia, il dialogo e la condivisione della proposta educativa.

L'approccio dei ragazzi alla fede risulta a volte poco personale ed astratto. Il reparto, attraverso il con.ca., sta cercando di crescere su questo punto.

Le occasioni di contatto con il coadiutore dell'oratorio sono state positive, sia per la relazione in sé, sia per il reparto che ha potuto sfruttare gli spazi della struttura.

La branca RS:

La comunità di clan/fuoco negli ultimi anni si è assestata intorno alle 15/18 persone, per lo più di sesso maschile. Questo squilibrio non è percepito in maniera negativa da parte delle ragazze. A causa della situazione pandemica alcuni rover/scolte, in particolare l'annata 2003, hanno faticato ad integrarsi nella comunità con il graduale distacco che ha portato alla scelta di non proseguire il percorso scout.

Continuano ad esserci rover/scolte che come indicato già nello scorso PE scelgono di vivere 1 anno all'estero (4° anno di scuola superiore all'estero, anno da ragazza alla pari) con una conseguente assenza dalle attività in presenza.

Connesso alla pandemia, ma anche precedentemente, la branca ha sofferto di una discontinuità nel prestare servizio da parte dei capi con un continuo ricambio di staff. Questo ha significato per i ragazzi da un lato non poter vivere appieno la proposta educativa, dall'altro ha portato una difficoltà per alcuni capi in branca nello svolgere al meglio il proprio servizio.

Nei ragazzi questa situazione si è rispecchiata in una generale "leggerezza" nel prendersi le responsabilità, nell'essere partecipi in maniera attiva, nel sentirsi parte integrante di una comunità. La scelta di rafforzare lo staff della branca R/S è stata vincente per poter ripartire.

Durante quest'ultimo anno (a.s. 2020/2021) la comunità ha lavorato su un capitolo riuscendo a portarlo a termine: un grosso traguardo dopo un lungo periodo di disorientamento.

Con i ragazzi si sta lavorando affinché tutti vivano appieno il proprio servizio individuale che sia esso associativo, extrassociativo e scelgano di partecipare ad eventi esterni al proprio clan (EPPPI, ROSS, Uscita Partenti, eventi proposti dalla zona) affinché possano ampliare le proprie vedute rispetto a tutte e tre le scelte con occasioni di confronto e riflessione.

In questo a.s. 2021/2022 la comunità ha scelto di partecipare alla proposta di branca nazionale #BENEE'POSSIBILE il cui obiettivo è quello di far vivere appieno la cittadinanza attiva, quindi la scelta politica.

Si evidenzia negli ultimi anni una predominanza di scelta di salute rispetto a quella di partenza.

Non sempre negli ultimi anni è stato possibile vivere la fede come momento di confronto; i ragazzi sono consapevoli della necessità di vivere esperienze non superficiali e per tale motivo spesso hanno chiesto ai capi di curare questa parte delle attività. In generale il clan è costituito da alcuni rover e scolte molto coinvolti in percorsi di fede anche extra scout, e da altri che tendono a non affrontare direttamente la questione. Nessuno, comunque, manifesta una forte opposizione alla dimensione della fede.

I numeri crescenti hanno infine reso più complesso porre attenzione in maniera equilibrata a tutti i ragazzi. Per tale ragione alcuni rover e scolte hanno recentemente abbandonato il loro percorso scout senza portarlo a compimento con una partenza o con un saluto.

3. Cadenza delle attività

Il Branco e i Reparti si ritrovano con cadenza settimanale il sabato pomeriggio: dalle 15 alle 17:30.

Il Noviziato e il Clan si trovano con cadenza settimanale e individuano di volta in volta i momenti migliori per fare riunione, mentre la Comunità Capi si riunisce ogni due settimane circa, valutando l'orario in base alle esigenze dei capi.

RISORSE

1. Gli spazi

Il gruppo (C.F. 91008240037) ha sede legale in viale Dante n° 7/9 a Borgomanero ed è composto da:

Branco "Roccia della Pace": si ritrova presso i locali concessi dal comune nella frazione Santa Croce (Via del Forno 14, Borgomanero). Tali spazi sarebbero adeguati per l'attività scout in sé, ma sono troppo piccoli per ospitare il numero sempre crescente di lupetti che chiedono di entrare nel gruppo.

Reparto "Stella Polare": si ritrova in oratorio (viale Dante n° 7/9, Borgomanero) presso i locali concessi dalla parrocchia di Borgomanero. Gli spazi sono adeguati sia per il tipo di attività da svolgere, sia per i numeri dell'unità.

Reparto "Luce di Betlemme": si ritrova presso l'oratorio di Maggiate (Via Abate Scolari, 4, 28013 Gattico-Veruno) nei locali messi a disposizione dalla parrocchia. Gli spazi sono adeguati sia per il tipo di attività da svolgere, sia per i numeri dell'unità.

Clan "La ghianda" e noviziato "La rosa bianca": hanno sede nell'oratorio di Borgomanero (viale Dante n° 7/9) nei locali concessi dalla parrocchia. Tali spazi sarebbero adeguati per l'attività scout in sé, ma sono troppo piccoli per ospitare il numero sempre crescente di rover, scolte, novizi e novizie che fanno parte del gruppo oltre ad essere all'interno di una struttura poco accessibile..

Il gruppo scout Borgomanero 1, dunque, pur avendo la propria sede legale nella città di Borgomanero, è di fatto dislocato su un territorio più ampio che rende talvolta complesso il coordinamento con le varie realtà con cui collabora.

Base scout “Cascina Castello”: il gruppo collabora nella gestione (aperture/chiusure e per alcuni servizi di manutenzione) della base scout di Zona Novara sita in Oleggio. La base è spesso utilizzata dal gruppo in varie occasioni, sia per eventi di unità che per eventi di gruppo.

Base scout nautica di Orta: il gruppo ha recentemente iniziato a conoscere e a vivere la realtà della base scout di Orta.

2. Le relazioni col territorio

Parrocchia di Borgomanero: il gruppo è nato in seno all’oratorio parrocchiale (per volontà del sacerdote che lo dirigeva negli anni Novanta) quale proposta di cammino educativo parallelo a quello già presente di Azione Cattolica. Ben presto il bacino di utenza iniziale si è allargato fino ad arrivare a un gruppo di costituzione “vicariale” in quanto accorpante ragazzi provenienti da varie parrocchie limitrofe. Il gruppo è in buoni rapporti con la realtà parrocchiale di Borgomanero e un membro della Comunità Capi è inserito nel Consiglio Pastorale Parrocchiale. Le relazioni con l’oratorio sono buone, nonostante siano poche le occasioni in cui si è riusciti a svolgere attività insieme. Negli ultimi anni il coinvolgimento del gruppo nella realtà parrocchiale è stato possibile nelle seguenti occasioni: castagnata, messa di sant’Antonio, camminata dell’oratorio, fiaccolata per i 300 anni della Madonna in Piazza, processione del Corpus Domini, formazione degli animatori del grest.

Parrocchia di Maggiate: il gruppo è in buoni rapporti con la realtà parrocchiale di Maggiate. Un membro della Comunità Capi è inserito nel consiglio pastorale parrocchiale. Attualmente le relazioni con l’oratorio sono buone nonostante siano poche le occasioni in cui è possibile svolgere attività insieme.

Diocesi: più difficile è riuscire a partecipare agli eventi diocesani. L’occasione di riferimento, specialmente per il noviziato e il clan, resta principalmente la Veglia delle Palme. Non più praticati sono gli incontri delle lectio e la partecipazione alla veglia dei santi. Una buona adesione si è avuta in occasione della GMG diocesana, mentre non è mai stato possibile partecipare alla Route diocesana.

Comuni (Borgomanero e Maggiate): il gruppo è in buoni rapporti con la realtà comunale di Borgomanero, mentre non sono mai stati avviati particolari incontri conoscitivi con il comune di Gattico-Veruno (per la sede nella parrocchia di Maggiate).

Gruppo di Arona: a partire dall’anno scout 2019/20 il gruppo scout di Borgomanero ha iniziato una collaborazione con la Comunità Capi di Arona al fine di trovare occasioni di confronto, di formazione e di sostegno reciproco. Le prime attività svolte insieme sono state di carattere formativo. Nell’anno 2021/22, invece, si è attivata una collaborazione più attiva, che ha visto la creazione di un noviziato comune ai due gruppi mentre è stato avviato un confronto tra i reparti dei due gruppi per valutare possibili attività insieme. I due gruppi collaborano inoltre per aspetti più pratici (es. acquisto del materiale presso la cooperativa di Alessandria).

Genitori: il gruppo ha sempre tenuto buone relazioni con i genitori dei ragazzi che svolgono attività scout, tanto che sia in passato che attualmente si registra la disponibilità di alcuni di loro a entrare in Comunità Capi. Vi sono inoltre alcuni genitori che si sono resi disponibili a collaborare con il gruppo a livello gestionale (es. Elena Peretti, Chiara Miglierina). Rispetto al rapporto con i genitori si individuano due

particolari sfide: conservare il rapporto con i genitori anche quando i ragazzi crescono, cercano e ottengono una maggiore indipendenza e tendono a smarcarsi dalla realtà familiare; aiutare i genitori dei bambini che passano dal branco al reparto a sentirsi meno spaesati.

Altre realtà o associazioni: Rete Nondisolopane, Fondazione Marazza, CISS, Compagni di Volo, Anfass, MAMRE.

BISOGNI EDUCATIVI

AREE PRIORITARIE

Al termine della fase di analisi, la Comunità Capi individua le seguenti aree prioritarie:

A1 “Sporcarsi le mani”

A2 “Controvento, è lotta dura ma...”

A3 “Cercare se stessi è più dura, ma insieme...”

Di seguito vengono elencati schematicamente gli obiettivi del gruppo declinati per ogni branca (giallo > branco; verde > reparto; rosso > noviziato-clan) con i relativi strumenti, spunti di attività e modalità di verifica.

SPORCARSÌ LE MANI (A1)

OBIETTIVI DI GRUPPO	OBIETTIVI DI BRANCA	STRUMENTI	SPUNTI DI ATTIVITÀ	MODALITÀ DI VERIFICA
Imparare facendo	Sviluppare autonomia nello svolgere piccoli compiti Imparare ad affrontare l'imprevisto	Specialità, prede, famiglia felice, sestiglie, comunità educante	Insegnare a fare lo zaino, cucinare cose semplici Es. Giocare a palla senza palla	Buona riuscita delle attività

	<p>Proporre attività manuali con uso di materiale riciclato</p> <p>Far conoscere ai lupetti alcune realtà associative della zona</p>	<p>Caccia, uscite</p>	<p>Lavoretti per festività, migliorie alla sede</p> <p>Incontri con realtà associative della zona (cercando di mantenere la continuità)</p>	<p>Lavoretti portati a termine, foto del prima e del dopo</p> <p>Numero di attività svolte, continuità</p>
	<p>Curare e utilizzare bene il materiale di sq.</p> <p>Rendere più consapevoli i ragazzi sulla padronanza delle tecniche</p>	<p>Specialità, campetti, imprese, legge</p> <p>Trapasso nozioni, campi di specialità e competenza, imprese</p>	<p>Astuzie per facilitare la vita di reparto (campi e uscite)</p> <p>Creare occasioni di crescita, sotto questo profilo, per i ragazzi. Anche con l'aiuto di esperti</p>	<p>Campo estivo e altre attività tecniche</p> <p>Imprese e campi estivi, attività tecniche durante l'anno</p>
	<p>Imparare astuzie tecniche applicandole alla realizzazione e alla preparazione dei momenti di partenza e di saluto</p> <p>Prendere posizione dopo aver conosciuto</p>	<p>Lavoro manuale</p> <p>Agorà/consiglio dei clan, capitolo, veglia rover</p>	<p>Realizzazione artigianale dei doni e dei simboli durante la preparazione dei momenti di saluto e partenza</p> <p>Agorà che si traduce in un'azione concreta di BENE è POSSIBILE</p> <p>Capitolo che si concretizza con una veglia rover di restituzione alla società e con un impegno personale nella</p>	<p>Che durante queste cerimonie non ci siano acquisti ma ci siano più MADE HOME</p> <p>Realizzazione vera e propria in seguito alla veglia rover</p>

			vita quotidiana	
Far vivere essenzialità	Aumentare la consapevolezza dell'essenziale nel branco	Consiglio della Rupe	Redigere un elenco per capire cosa portare o meno nello zaino, riunione con i genitori per renderli più consapevoli del valore dell'essenzialità nello scautismo	Fare elenco con i lupi e una o più riunioni con i genitori
	Aumentare la consapevolezza dell'essenziale nel reparto	Conca, Campi, brevetti e specialità	Come fare uno zaino; uscita sull'arrangiarsi improntata sull'essenzialità.	Campi, in particolare quello estivo
	Attuare uno stile di vita di essenzialità a partire dalle attività scout anche al di fuori nella vita di tutti i giorni	Route e uscite, vita all'aria aperta	Avere uno zaino essenziale e leggero lasciando a casa, in route /uscita dare priorità alla strada e al cammino, rispetto del creato e contemplazione delle meraviglie del creato passano attraverso le esperienze di vita all'aria aperta	Verifica di fine route
Sensibilizzare alla cultura del riciclo e della sostenibilità a partire dalle piccole azioni quotidiane.	Partecipare alla manutenzione del bene comune	Racconto, specialità, prede, sestiglie, consiglio della Rupe (interrogandosi sul "Come lo vogliamo fare?")	Creazione bidoni raccolta differenziata, manutenzione, turni di pulizie interno ed esterno, togliere le scritte dai muri	Fotografie dei lavori svolti

	Sensibilizzare i ragazzi ad essere sempre attenti nel riciclare i rifiuti	Mete e impegni	Volantino sul metodo di riciclo appeso in sede	CDL, pattumiere e bidoni
	Sensibilizzare i rover e le scolte sulla tematica con delle buone prassi operative in termini di sostenibilità	Uscite e Route	Condividere con il clan un manuale sulla spesa intelligente (dosi, frutta e verdura di stagione, dove acquistare e fare una spesa critica, Km0 - Bio) predisposto dalla Co.Ca. affinché in preparazione delle uscite e delle route i ragazzi possano scegliere consapevolmente e responsabilmente	Scelte attuate durante gli acquisti

CONTROVENTO, E' LOTTA DURA MA.... (A2)

OBIETTIVI DI GRUPPO	OBIETTIVI DI BRANCA	STRUMENTI	SPUNTI DI ATTIVITÀ	MODALITÀ DI VERIFICA
Creare buone relazioni con le famiglie per dare più valore al nostro compito educativo verso i ragazzi in ottica di coeducazione	Aumentare la collaborazione con i genitori	Riunioni con i genitori	Cena, riunioni con i genitori, chiamate o incontri	Riunione finale / confronto (questionario, domande, osservazioni ecc)

	Creare buone relazioni con le famiglie per dare più valore al nostro compito educativo verso i ragazzi in ottica di coeducazione	Riunioni con i genitori	Creare occasioni di dialogo informale e confronto con i genitori	Le presenze, riuscire ad incontrare tutti i genitori almeno una volta all'anno
	Creare occasioni di confronto per una corretta coeducazione e di confronto con le singole famiglie sui singoli ragazzi	Riunioni con i genitori e chiacchierate	Organizzare riunioni prima delle route per condivisione degli obiettivi educativi	Partecipazione delle famiglie e loro coinvolgimento
Valorizzare la relazione con il nostro AE e la realtà ecclesiastica del territorio	Fare attività o incontri che coinvolgano anche Baloo	Catechesi, racconto	Racconti fatti da Baloo	Partecipazione di Baloo agli incontri
	Trovare un modo per coinvolgere l'AE più attivamente nella vita di reparto	Catechesi	Occasioni di incontro con l'AE che non siano solo messa e confessioni al campo estivo	Con.ca e CDL
	Coinvolgimento dell'AE durante le uscite e le route non solo in momenti di vita liturgica	Punto della strada, catechesi	Presenza dell'AE in momenti comunitari in base ai suoi impegni	Partecipazione e relazione autentica con l'AE
Concordare servizi in ottica di valorizzazione della vocazione di ciascuno avendo l'accortezza che l'impegno preso venga mantenuto con responsabilità.	Valorizzare il servizio attraverso il concetto di B.A. Valorizzare i talenti del singolo	B.A.; prede, specialità, CDA	Giochi, turni di sestiglia, membri del CDA che danno il buon esempio o fanno da angeli custodi	Contrassegno delle B.A. e verifica a fine anno
	Rendere i ragazzi consapevoli dell'importanza del loro ruolo per la vita di reparto	CDL, mete e impegni, imprese	Attività e occasioni per far vivere ai ragazzi il loro ruolo di	CDL, mete e impegni, imprese

			responsabilità	
	<p>Vivere il servizio in maniera autentica ed impegnata durante tutto l'anno</p> <p>Creare occasioni di servizio extrassociativo per il singolo e/o comunitario soprattutto per il noviziato</p>	<p>Servizio associativo e extrassociativo, punto della strada, servizio comunitario (noviziato), momenti di deserto</p> <p>Servizio e punto della strada</p>	<p>Tutti gli R/S sono impegnati in un servizio durante tutto l'anno, maggiore attenzione da parte della staff all'inserimento dell'R/S in servizio</p> <p>Ogni R/S possa vivere almeno una occasione di servizio extrassociativo</p>	<p>Punto della strada individuale e comunitario creando occasioni durante l'anno per poter verificare che frutti i ragazzi stiano raccogliendo, monitoraggio durante l'anno con i referenti dei servizi, lettera finale pronta per per la route estiva di restituzione al rover da parte del referente del servizio di come sia andata</p> <p>Che si risponda alla chiamata di servizio</p>
<p>Creare una relazione autentica in ottica di correzione fraterna, con il grande che è guida e fratello maggiore del piccolo.</p>	<p>Insegnare i due articoli della legge</p> <p>Proporre momenti di catechesi sulla correzione fraterna</p>	<p>Legge, promessa, motto</p>	<p>Attività legata alla legge e alla promessa</p>	<p>Conoscenza legge e promessa a distanza di tempo, quiz, lealtà</p>
	<p>Creare un clima di dialogo e</p>	<p>Trapasso nozioni</p>	<p>Attività gestite dal con.ca</p>	<p>CDL, consiglio di sq.,</p>

	accettazione tra i ragazzi e tra noi capi ed i ragazzi			con.ca
	Vivere la comunità con relazioni autentiche attraverso la conoscenza e una correzione fraterna e avvicinare le due comunità: CLAN "La Ghianda" e noviziato "La rosa bianca"	Punto della strada, catechesi, vivere momenti significativi della comunità di clan da parte del noviziato	Utilizzo del libretto della strada per vivere un profondo punto della strada comunitario, creare percorsi di catechesi con più momenti attivi, dinamici e di confronto comunitario	Punto della strada comunitario, verifica del percorso di catechesi (come l'R/S ha vissuto il proprio percorso di fede)
Educare ad un uso consapevole e responsabile della tecnologia odierna (smartphone)	Conoscere le potenzialità degli strumenti informatici	Sestiglie, famiglia felice, specialità	Attività / giochi utilizzando software (duolingo)	Numero di attività svolte, specialità concluse
	Educare ad un uso consapevole e responsabile della tecnologia odierna	Mete e impegni,	Consapevolizzare i ragazzi sull'uso e il tempo di utilizzo delle tecnologie	CDL, utilizzo durante le attività
	Sensibilizzare i ragazzi ad un dialogo proficuo ed evitare momenti di allontanamento a causa del telefono durante attività ed esperienze educative in cui non serve	Comunicazione	Partecipare in maniera attiva alle sollecitazioni sul gruppo whatsapp	Risposte da parte di tutti

CERCARE SE STESSI È PIÙ DURA, MA INSIEME... (A3)

OBIETTIVI DI GRUPPO	OBIETTIVI DI BRANCA	STRUMENTI	SPUNTI DI ATTIVITÀ	MODALITÀ DI VERIFICA
Individuare strumenti e modalità per vivere la fede in maniera più partecipata e coinvolta attraverso la testimonianza autentica.	Coinvolgere i lupi nella scelta dei temi della catechesi; creare attività legate alle tematiche scelte	Gioco, catechesi, legge, promessa, consiglio della Rupe	Giochi legati alle tematiche, canti, bans	Consigli della Rupe per valutare l'andamento
	Coinvolgere il reparto nella costruzione della catechesi a partire da temi scelti dai ragazzi	Con.ca, gioco	Momenti di preghiera non "canonici" e più coinvolgenti.	CDL, riunioni
	Arrivare ad una costruzione della catechesi da parte dei ragazzi sulla scia dei capi	Catechesi, gioco, deserto, hike	Che le catechesi includano momenti di coinvolgimento più attivo attraverso gli strumenti descritti in precedenza	Che si arrivi ad una partecipazione attiva nel pensare e nel costruire questo tipo di catechesi

Creare occasioni di sfida autentica con cui il ragazzo dove possa confrontarsi con i propri limiti e giungere al superamento di questi o al confronto con il fallimento	Utilizzare al meglio lo strumento prede, specialità per far uscire la personalità del lupetto; guidare i lupi a non fare prede troppo semplici ma anche sfide	Prede, piccole orme	Prede, proposte di attività sfidanti	Qualità delle attività svolte
	Creare occasioni di sfida autentica con cui il ragazzo e la sq possano confrontarsi con i propri limiti e giungere o al superamento di essi o al confronto con il fallimento	Imprese e missioni, brevetti, specialità	Far sì che le verifiche vadano più a fondo sull'esperienza del singolo ragazzo	Verifiche (CDL, pattuglia ecc...)
	"Lasciarsi contaminare" come singolo per essere da stimolo per gli altri	Agorà, EPPPI, eventi nazionali AGESCI, proposte extra associative, JAMBOREE, ROVERWAY	Eventi organizzati dalla pastorale giovanile diocesana (Veglia delle palme), Ad esempio eventi nazionali AGESCI (come ROSS, USCITA PARTENTI)	La maggior parte degli R/S partecipa agli EPPPI o eventi nazionali AGESCI, partecipazione comunitaria agli eventi organizzati dalla pastorale giovanile diocesana
Puntare a sviluppare abilità di espressione e sportive (canto, bans, recitazione, fondamentali, ecc...) in modo da aiutare i ragazzi a	Creare dei momenti per sviluppare le capacità di espressione e salute e forza fisica	Famiglia felice, sestiglia, prede, specialità	Gara di canto, coinvolgere un esperto esterno per migliorare le proprie abilità	Numero e qualità delle attività, maggiore partecipazione durante l'attività

superare le loro timidezze ed insicurezze e a partecipare attivamente.	Puntare a sviluppare abilità di espressione e sportive (canto, bans, recitazione, fondamentali, ecc...) in modo da aiutare i ragazzi a superare le loro timidezze e insicurezze e a partecipare attivamente.	Specialità e gioco	Dare spazio a chi le pratica anche fuori da scout	Progressione e partecipazione dei ragazzi alle attività di espressione e motorie
	Le competenze acquisite in reparto non si perdano per essere messe a servizio della comunità (specialità e brevetti)	Giochi, servizi associativi ed extrassociativi, vita comunitaria	Le competenze acquisite in reparto non si perdano per essere messe a servizio della comunità (specialità e brevetti)	Punto della strada individuale e comunitario, verifica dei servizi individuali
Invogliare i ragazzi alla partecipazione di eventi associativi (Jamboree, Roverway, Piccole Orme, Campetti specialità, EPPPI...) ed extrassociativi (es. con Libera...)	Proporre eventi piccole orme	Piccole orme, sestiglia, racconto	Spiegazioni, quiz, lanci fatti da capi delle piccole orme	Partecipazione agli eventi
	Far conoscere ai ragazzi più possibilità di crescita oltre al gruppo (gli eventi)	Eventi	Sponsorizzare e raccontare gli eventi	Partecipazione e interesse agli eventi
	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Valorizzare la dimensione di gruppo che si è persa durante il periodo di pandemia	Creare occasioni di gioco, confronto con altre unità	Vita di gruppo, attività comunitaria Attività non solo di branca simil 2 giugno	Riunione fatta con CDA e squadriglia o altra unità	Numero di attività svolte

	Valorizzare la dimensione di gruppo che si è persa durante il periodo di pandemia	Attività interbranch	Impegno dei capi nel creare queste occasioni	Partecipazione ai momenti di gruppo, entusiasmo per le proposte
	Partecipazione in presenza alle attività di gruppo oppure mettersi a disposizione (servizio) nelle varie branche	Servizio	Organizzare momenti di gruppo(es.Veglia rover)	Partecipazione del 2 giugno o di altri momenti comunitari di gruppo

Segnaliamo infine alcuni obiettivi non strettamente educativi che però potrebbero avere significative ricadute sul nostro operato:

- Individuare nuovi spazi per le sedi per rispondere alla crescita numerica del gruppo (in particolar modo una sede più grande per i lupetti e una sede più grande per il clan).
- Individuare alcuni genitori che possano sostenere il gruppo nei seguenti ambiti: gestione di un “mercato dell’usato” (in collaborazione con il gruppo di Arona) per la gestione di uniformi, gavette, materiale per le uscite, cambuse...; produzione dei fazzolettoni ed eventuali esigenze del gruppo.
- Mantenere attivi i rapporti con la Comunità Capi di Arona nell’intento di cogliere possibilità di collaborazione e di arricchimento reciproco.
- Tra capi, trasmettere con maggiore completezza le informazioni relative alla progressione personale dei ragazzi nel momento di passaggio tra una branca e l’altra, oltre a quelli periodici organizzati durante l’anno.